

Internazionale

La guerra e poi la guerra

Come affrontare l'instabilità in Nord Africa e Medio Oriente

Dibattito con **Margherita Paolini**, analista della rivista

Limes. Introduce **Silvana Pisa**.

martedì 21 gennaio 2020

in via Nicola Zabaglia 24

A partire dalla caduta del Muro di Berlino e dalla prima guerra del Golfo abbiamo assistito ad un abbandono del multilateralismo per un unilateralismo di marca USA che ha puntato a piegare la geopolitica principalmente ai suoi interessi aumentando l'aggressività internazionale.

Per fare questo gli Stati Uniti hanno messo l'ONU nell'angolo, e sono passati da spregiudicate alleanze a geografie variabili (comprendendo gli stati del Golfo) all'uso della NATO - di cui sono socio di maggioranza - a seconda dei vantaggi del caso.

Paesi come Afghanistan, Iraq, Libia sono stati sconvolti e tutt'ora costituiscono il fallimento del cosiddetto caos creativo.

Ci stiamo abituando alla legge del più forte e al fatto che le guerre non siano

più a difesa del diritto internazionale e per il rispetto dei diritti umani ma a difesa degli interessi - economici e strategici - dei paesi che le decidono?

Tra questi interessi emergono quelli per il controllo e lo sfruttamento delle risorse energetiche di cui molti teatri delle attuali guerre "a bassa intensità" sono ricche: Libia, Iraq, Iran, Paesi del Golfo.

Gli stati europei hanno seguito gli USA in ordine sparso e un'autonomia politica e militare europea è ancora lontana. In questo scenario disarticolato si consolidano gli interventi di Russia e Cina con strategie e interessi spesso convergenti. Tutto ciò porta ad un conflitto che da regionale si è ampliato sempre più creando una "geopolitica del caos" tutta da capire e interpretare.

Rispetta la tua città. Dopo aver letto, questo volantino per favore non gettarlo a terra: dallo ad un tuo amico...riciclato in un cassonetto per la carta...grazie



Circolo Fabrizio Scottoni
SINISTRA ITALIANA
TESTACCIO
SAN SABA AVENTINO
Via Nicola Zabaglia 24



Internazionale

La guerra e poi la guerra

Come affrontare l'instabilità in Nord Africa e Medio Oriente

Dibattito con **Margherita Paolini**, analista della rivista

Limes. Introduce **Silvana Pisa**.

martedì 21 gennaio 2020

in via Nicola Zabaglia 24

A partire dalla caduta del Muro di Berlino e dalla prima guerra del Golfo abbiamo assistito ad un abbandono del multilateralismo per un unilateralismo di marca USA che ha puntato a piegare la geopolitica principalmente ai suoi interessi aumentando l'aggressività internazionale.

Per fare questo gli Stati Uniti hanno messo l'ONU nell'angolo, e sono passati da spregiudicate alleanze a geografie variabili (comprendendo gli stati del Golfo) all'uso della NATO - di cui sono socio di maggioranza - a seconda dei vantaggi del caso.

Paesi come Afghanistan, Iraq, Libia sono stati sconvolti e tutt'ora costituiscono il fallimento del cosiddetto caos creativo.

Ci stiamo abituando alla legge del più forte e al fatto che le guerre non siano

più a difesa del diritto internazionale e per il rispetto dei diritti umani ma a difesa degli interessi - economici e strategici - dei paesi che le decidono?

Tra questi interessi emergono quelli per il controllo e lo sfruttamento delle risorse energetiche di cui molti teatri delle attuali guerre "a bassa intensità" sono ricche: Libia, Iraq, Iran, Paesi del Golfo.

Gli stati europei hanno seguito gli USA in ordine sparso e un'autonomia politica e militare europea è ancora lontana. In questo scenario disarticolato si consolidano gli interventi di Russia e Cina con strategie e interessi spesso convergenti. Tutto ciò porta ad un conflitto che da regionale si è ampliato sempre più creando una "geopolitica del caos" tutta da capire e interpretare.

Rispetta la tua città. Dopo aver letto, questo volantino per favore non gettarlo a terra: dallo ad un tuo amico...riciclato in un cassonetto per la carta...grazie



Circolo Fabrizio Scottoni
SINISTRA ITALIANA
TESTACCIO
SAN SABA AVENTINO
Via Nicola Zabaglia 24

